

la LITURGIA

Un Giubileo ordinario per tempi straordinari

(N.d.R.) - Offriamo ai lettori dell'Araldo la preziosa «Presentazione» con cui si apre la «Guida liturgica» per l'anno pastorale 2024-2025

di Diego Gualtieri Rosa*

«Ora è giunto il tempo di un nuovo Giubileo, nel quale spalancare ancora la Porta Santa per offrire l'esperienza viva dell'amore di Dio, che suscita nel cuore la speranza certa della salvezza in Cristo. Nello stesso tempo, questo Anno Santo orienterà il

cammino verso un'altra ricorrenza fondamentale per tutti i cristiani: nel 2033, infatti, si celebreranno i duemila anni della Redenzione compiuta attraverso la passione, morte e risurrezione del Signore Gesù. Siamo così dinanzi a un percorso segnato da grandi tappe, nelle quali la grazia di Dio precede e accompagna il popolo che cammina zelante nella fede, operoso nella carità e perseverante nella speranza» (cfr. 1Ts 1,3).

Così papa Francesco in uno dei passaggi più significativi della Bolla di indizione del Giubileo Ordinario del 2025 «Spes non confudit». Potremmo forse dire un Giubileo Ordinario per un tempo straordinario, segnato infatti da foschi e inquietanti avvenimenti che affidano alla Chiesa e al suo ministero universale lo speciale compito di condurre quasi per mano l'umanità intera attraverso un varco finalmente di luce che schiuda il presente all'esperienza di quel Signore che ha promesso di «concederci un futuro pieno di speranza» (Geremia 29, 11). Un varco che potremmo evocare con le ispirate parole ancora profetiche di Osea 2, 16-17: «Perciò, ecco, la attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Le renderò le sue vigne e trasformerò la valle di Acòr in porta di speranza. Là canterà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto». Chiediamo al Signore per questo nuovo anno liturgico di assicurare al popolo di Dio raccolto in preghiera un canto colmo di attesa, di desiderio, ma soprattutto di speranza, un canto «come quando uscì dal paese d'Egitto».

CONTINUA A PAGINA II

«Situazione in Terra Santa disperata, è ora di gesti concreti per la pace»

A Chiusi l'incontro con padre Faltas, vicario della Custodia di Terra Santa



DI MATTEO GUERRINI

Si è tenuto lo scorso 18 novembre presso il Teatro Mascagni di Chiusi l'incontro dal titolo «Speranze di Pace», che ha visto un dialogo tra la comunità locale e Padre Ibrahim Faltas, vicario della Custodia di Terra Santa con un lungo legame alle spalle con il territorio di Chiusi e non solo. L'incontro, promosso dalla diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza, dall'arcidiocesi di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino, dalla LUBIT (Libera Università per le Scienze Bibliche teologiche) e con il patrocinio del comune di Chiusi, ha visto la partecipazione di tante persone che hanno ascoltato con grande attenzione la testimonianza di padre Faltas e hanno poi dialogato con lui, ponendogli domande sulla situazione terribile che sta vivendo la Terra Santa. Padre Faltas ha iniziato descrivendo la terribile situazione di Gaza: «In 13 mesi dallo scoppio della guerra, cominciata il 7 ottobre 2023 con l'attacco di Hamas in Israele, abbiamo contato 150mila tra feriti o morti, si cui il 70% bambini, donne, anziani e disabili. E queste sono solo le cifre ufficiali, i morti registrati, perché sappiamo che migliaia e migliaia di persone sono ancora sotto le macerie. Ci sono 20mila bambini rimasti orfani, che non hanno perso solo genitori, ma tutti i parenti. Tante famiglie non esistono proprio più. Altri 20mila bambini sono invece feriti gravemente, e noi stiamo cercando di farli uscire per permettergli di curarsi, ma non ci riusciamo. Mancano medicine, mancano cure, la situazione è davvero drammatica. La gente muore di fame, di sete, di caldo, di

L'INIZIATIVA

da MONTEPULCIANO



Si celebra la natura con le scuole

a pagina VI

freddo, e non è solo un modo di dire, è proprio quello che succede, perché non c'è più cibo, né acqua, né case. Non c'è più una chiesa, una moschea, un ospedale, una scuola che sia rimasta in piedi. Non è rimasto niente». La guerra, però, non è circoscritta solo a Gaza, ma interessa ormai tutta la regione. «Tutti in quelle zone stanno soffrendo - ha detto padre Faltas - non solo gli abitanti di Gaza, ma anche quelli della Cisgiordania, dove gli scontri sono sempre più frequenti, e anche gli israeliani. Non è più una vita quella che si conduce lì. Tanti ebrei moderati sono andati via, più di 600mila persone in un anno. Tante ebrei e arabi che prima erano amici oggi non si salutano

più, hanno paura l'uno dell'altro. Sono cambiati i rapporti. Io, in 36 anni che sono lì, non ho mai vissuto una situazione come quella che c'è oggi. Anche il nord del paese si è spopolato, perché lì arrivano i missili di Hezbollah. E il sud del Libano sta per fare la stessa fine di Gaza». Anche per i cristiani, dunque, la situazione è molto complicata: «I cristiani di Betlemme stanno andando via, io direttamente conosco centinaia di famiglie che hanno lasciato la zona perché pensano che i loro figli non hanno futuro lì. Nella regione i cristiani sono sempre stati una minoranza e ora tanti stanno andando via, questo significa che se continua così alla

fine della guerra non ci saranno più. Provate a immaginare luoghi come Gerusalemme o Betlemme senza i cristiani locali... è molto triste!». Per Padre Faltas, quindi, è ora di iniziare a compiere passi concreti per risolvere questo conflitto: «Tutti i capi di stato del mondo sono venuti in Israele nell'ultimo anno, e tanti lo facevano anche prima. Ognuno dice la soluzione è dare due stati ai due popoli. Tutti sappiamo che davvero questa è la soluzione, ma finora in tanti hanno parlato e nessuno ha fatto nulla. Io credo che se una soluzione non si trova ora, dopo così tanta distruzione e disperazione, non si troverà mai più. E spero ci si riesca, perché la guerra non porta nessuno a vincere, ma fa in modo che tutti perdano». Padre Faltas è stato introdotto nel suo discorso dal vicario generale della diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza, don Antonio Canestri, che lo conosce da tanti anni e che lo ha definito «un operatore di pace nel vero senso della parola, con una grande capacità di stimolare dialogo e incontro». «Chiediamo a lui - ha detto don Antonio - di portare alle popolazioni colpite dalla guerra il pensiero che noi ci siamo, perché sentirsi abbandonati aumenta la disperazione. Invece noi pensiamo a loro e preghiamo per loro». Era presente anche il sindaco di Chiusi, Gianluca Sonnini che ha ringraziato padre Faltas per la sua presenza e la diocesi per l'organizzazione dell'incontro: «Ascoltare queste storie fa stringere il cuore. Noi pensiamo che siano lontane, ma invece ci toccano da vicino. Come consiglio comunale abbiamo già fatto due ordini del giorno per chiedere la pace, è il minimo che possiamo fare da qui».

la NOTIZIA

Si avvicina la riapertura del ponte in via Marino Cappelli

La giunta comunale di Montepulciano ha approvato il progetto esecutivo per la riqualificazione del ponte in via Marino Cappelli, un intervento strategico per ripristinare la piena viabilità di un'area centrale per la mobilità del capoluogo. L'opera, dal costo complessivo di 187.000 euro, è interamente finanziata attraverso il bilancio comunale, grazie all'applicazione dell'avanzo di amministrazione. Il progetto prevede la sostituzione delle barriere stradali, attualmente non conformi alle normative vigenti, e il rifacimento della pavimentazione. Le barriere di protezione saranno installate anche nei tratti immediatamente esterni al ponte, in modo tale da garantire una maggiore sicurezza su tutta l'area limitrofa. L'intervento è già stato inserito nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2024-2026, e nei prossimi giorni verranno avviate le procedure per l'assegnazione dei lavori. Il cronoprogramma prevede 40 giorni lavorativi per l'esecuzione dei lavori. «I lavori sul ponte di via Cappelli consentiranno di riaprire al traffico veicolare una via di primaria importanza per la mobilità, soprattutto nelle ore di punta. Questo progetto e la riqualificazione di piazza Nenni, deliberata nell'ultima giunta, costituiscono risposte concrete alle esigenze di miglioramento della mobilità del capoluogo, tema sul quale nei prossimi mesi intendiamo compiere ulteriori sviluppi, sempre con l'obiettivo finale di tutelare i cittadini e lavorare per un turismo maggiormente sostenibile», è il commento del sindaco Angiolini. Il ponte di via Cappelli era stato chiuso al traffico veicolare nel 2023 a seguito di un incidente che aveva gravemente danneggiato le barriere di protezione, rendendo necessario un intervento per garantire la sicurezza stradale e la pubblica incolumità. Nel marzo 2024 era stato riaperto al solo passaggio pedonale. Nella stessa seduta di giunta è stata approvata anche la manutenzione straordinaria di piazza Nenni, per una spesa complessiva di 145 mila euro. Il progetto prevede l'asfaltatura e riqualificazione di «Lo sterro». Secondo quanto anticipato dall'amministrazione comunale, «stiamo pensando ad un nuovo utilizzo di piazza Nenni all'interno di una revisione complessiva del sistema dei parcheggi del capoluogo. Gli obiettivi sono quelli di riservare spazi più vicini alle mura ai residenti del Comune, prestare attenzione alle esigenze di chi lavora nel centro e migliorare l'accoglienza turistica attraverso aree funzionali dedicate prevalentemente ai nostri ospiti, come sarà la "nuova" piazza Nenni», specifica il vicesindaco Garosi.

L'INCONTRO INTERDIOCESANO DEL CLERO DEDICATO AL GIUBILEO

Presieduto dal card. Augusto Paolo Lojudice, si è tenuto nella mattina di giovedì 21 novembre a Sinalunga, presso il Monastero Madonna del Rifugio, l'incontro interdiocesano del clero di Siena-



Colle di Val d'Elsa-Montalcino e di Montepulciano-Chiusi-Pienza. Due i momenti di approfondimento e riflessione con Padre Sandro Barlone, docente presso la Pontificia Università Gregoriana che è intervenuto sul tema «Il Giubileo e la vita

sacerdotale» e successivamente il prof. Massimo Bianchi che partendo da un libro di Ernesto Preziosi ha offerto un approfondimento su «Il Giubileo di Papa Francesco. Riflessioni sull'Anno Santo e sul suo significato».

● LA «GUIDA LITURGICA» PER CELEBRARE IL MISTERO DI CRISTO RISORTO NELL'ANNO SANTO

«Le comunità in preghiera siano assaggi profetici del Regno di Dio misericordioso»

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Un canto che rianimi le nostre comunità con la bellezza della liturgia, la cordialità della devozione sincera, la grazia della comunione ecclesiale, il dono della fedeltà operosa alla Parola celebrata, l'efficacia misteriosa della fecondità apostolica radicata nella consapevolezza che senza preghiera la nostra missionarietà perderebbe afflato, consistenza, credibilità. Chiediamo al Signore un canto assimilabile a quello dei «giorni della nostra giovinezza»: il canto dell'infanzia spirituale del nostro cuore, quella piccolezza preziosa raccomandata più e più volte dal Vangelo per preservarci dalla presunzione di chi si crede grande e autosufficiente quando invece è indigente dell'essenziale e, mancando di umiltà e dunque di lucido realismo, non domanda, non ringrazia, non loda, non affida, non canta. Chiediamo dunque al Signore in questo giubileo ordinario in tempi straordinariamente difficili di fare delle nostre comunità in preghiera assaggi profetici di quel Regno destinato dalla misericordia del Padre Celeste proprio alla nostra consapevole, ma confidente vulnerabilità creaturale. Del resto, facendo di necessità i conti con le nostre comunità sovente numericamente irrilevanti, risuona consolante la lucida concretezza teologica di Karl Rahner, assai convincente nel ricordarci che «nella piccola assemblea che celebra vive compiutamente il mistero di ciò che è la chiesa in assoluto». Possano in ogni caso le nostre liturgie far riverberare la determinazione fiduciosa e appassionata del salmista quando canta e ci fa cantare (70, 5-14): «Sei tu, Signore, la mia speranza, la mia fiducia fin dalla mia giovinezza. Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, dal seno di mia madre tu sei il mio sostegno; a te la mia lode senza fine. Sono parso a molti quasi un prodigio: eri tu il mio rifugio sicuro. Della tua lode è piena la mia bocca, della tua gloria, tutto il giorno. Non mi respingere nel tempo della vecchiaia, non abbandonarmi quando declinano le mie forze. O Dio, non stare lontano: Dio mio, vieni presto ad aiutarmi. Siano confusi e annientati quanti mi accusano, siano coperti d'infamia e di vergogna quanti cercano la mia sventura. Io, invece, non cesso di sperare, moltiplicherò le tue lodi». Davvero suggestiva e mirabile questa ardita proporzionalità fra le nostre lodi e l'incremento di una speranza che tuttavia nei nostri giorni appare così difficilmente alimentabile e praticabile radicalizzandosi sempre più quella



fosca diagnosi di Marc Augé che col passare degli anni non ha perso la sua pertinenza: «Oggi imperversa nel pianeta un'ideologia del presente e dell'evidenza che paralizza lo sforzo di pensare il presente come storia, perché essa si adopera a rendere obsoleti tanto le lezioni del passato quanto il desiderio di immaginare l'avvenire. Da uno o due decenni a questa parte il presente è divenuto egemonico. Agli occhi dei comuni mortali, esso non è più l'esito del lento evolversi del passato, non lascia più intravedere un abbozzo del futuro possibile, ma si impone come un fatto compiuto, opprimente, il cui inopinato palesarsi fa dileguare il passato e saturare l'immaginazione dell'avvenire». Difficilissimo infatti in queste condizioni culturali e sociali dedicarsi alla gratuità della lode memore e grata e all'intercessione ardente e speranzosa. Ma la nostra dedizione alla Parola di Dio, ascoltata, proclamata, cantata e celebrata nella liturgia ci invita a familiarizzare con un versetto fondamentale della Lettera ai Romani (15,4): «Ora, tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché in virtù della perseveranza e della consolazione che ci vengono dalle Scritture teniamo viva la nostra speranza». L'auspicio è che tutto il misterioso dinamismo della liturgia permetta alla sapienza dei nostri cuori in preghiera di «tenere viva la speranza», così da rendere questo Giubileo un momento di altissimo significato e di preziosa fecondità per la Chiesa e l'intera famiglia umana, sempre più tentata per le orrende cronache di sangue e di violenza, la rottura di

La «Carriera di san Martino»

La 45ª edizione della Carriera di San Martino di Sinalunga è stata vinta, domenica 17 novembre dal Rione Casalpiano, la Carriera femminile dal Rione Cassero, il premio San Martino è andato al Rione Cappella, il premio Casco d'oro a Fabrizio Gigliotti del Rione Casalpiano. La giornata di domenica 17 novembre si è aperta con il «Corteo dei Rioni» e la benedizione dei corridoi. Alle ore 10:30 i Rioni hanno sfilato per le vie del paese per raggiungere la collegiata di san Martino dove hanno ricevuto la Benedizione. Il Corteo dei Rioni è stato accompagnato dai figuranti della «Rievocazione storica di san Martino» a cura dell'associazione

culturale «Astrolabio». Al termine della benedizione si è svolta l'esibizione del gruppo sbandieratori e tamburini dei Rioni. Alle ore 11:30 è iniziata la prima batteria di gara dove i Rioni si sono sfidati nella famigerata «Corsa dei Carretti». Alle ore 14.30 seconda batteria di gara e a seguire la finale e la premiazione del Rione vincitore. Oltre ai vincitori sono state premiate le vincitrici della gara femminile; il premio San Martino è stato assegnato al rione giudicato come miglior organizzato e curato; il premio Casco d'Oro infine è stato assegnato al «miglior giocatore / giocatrice», in base al fairplay e ai risultati ottenuti nella giornata.

innumerevoli legami sociali e familiari, le difficoltà economiche e lavorative a ritenere la vita una insignificante accidentalità. Giobbe (14,7-9) ha una immagine molto bella e particolarmente evocativa per noi che nella nostra Toscana abbiamo il privilegio di vivere circondati da campagne meravigliose: «Poiché anche per l'albero c'è speranza: se viene tagliato, ancora ributta e i suoi germogli non cessano di crescere; se sotto terra invecchia la sua radice e al suolo muore il suo tronco, al sentore dell'acqua rigermoglia e mette rami come nuova pianta». Una simbolica bellissima con cui rileggere con accenti tutti pasquali lo stesso mistero eucaristico che trasforma il legno secco della Croce in un *arbor vitae* dai frutti di vita eterna, generosamente messi a disposizione della nostra fame e sete di verità e amore se solo abbiamo l'umiltà di restare ai piedi di quella Croce, senza discostarci da essa per pigrizia, rassegnazione e paura e senza disertare l'assemblea liturgica che, in obbedienza alla Parola, celebra, attualizza e gusta tanta incommensurabile grazia di vita nuova. Un dono che, come sempre nella Santa Scrittura, è anche responsabilità: auspichiamo qui infatti liturgie intense, accurate, belle, certamente sobrie, ma capaci di schiudere i nostri sensi alla presenza viva ed efficace del Mistero che opera in noi e per noi. Con un pensiero specialissimo alla fame e sete di speranza dei nostri giovani. A loro infatti vogliamo dedicare queste ultime bellissime e ispirate parole che arrivano da un capitolo recentissimo della tradizione monastica: «Dio prepara per voi un avvenire di pace, non di sventura; Dio vuole donarvi un

futuro e una speranza (cfr. Ger 29, 11 e 31,17). Moltissimi sono coloro che oggi aspirano ad un avvenire di pace, ad un'umanità liberata dalle minacce di violenza. Se alcuni sono in preda all'inquietudine per il futuro e si sentono immobilizzati, ci sono anche, in tutto il mondo, giovani capaci di inventiva e di creatività. Questi giovani non si lasciano trascinare in una spirale di malinconia. Sanno che Dio non ci ha creato per essere passivi. Per loro, la vita non è soggetta alla fatalità del destino. Sono coscienti che l'essere umano può essere paralizzato dallo scetticismo o dallo scoraggiamento. Perciò essi cercano, con tutta la loro anima, di preparare un avvenire di pace e non di sventura. Più di quanto immaginano, sono già in grado di fare della loro vita una luce che rischiara tutto intorno a loro». Queste consolanti espressioni di speranza e di fiducia rivolte ai giovani del nostro tempo sono di fratre Roger Schütz, fondatore della Comunità ecumenica di Taizé, ucciso come agnello muto il 16 agosto 2005, durante la preghiera della sera nella chiesa della sua comunità, la chiesa della Riconciliazione, luogo di benedizione per una moltitudine di credenti e per l'intera ecumene cristiana. Che questo Giubileo Ordinario in tempi di straordinarie disperazioni possa dare ragione, col determinante aiuto della Divina Provvidenza, all'ottimismo teologico di questo straordinario monaco e testimone del nostro tempo.

* Abate Ordinario di Monte Oliveto Maggiore, delegato Cei per la liturgia, membro della Commissione episcopale della Cei per la liturgia

le FESTIVITÀ NATALIZIE

Un calendario ricco di eventi a Chiusi

Chiusi si conferma, anche per questo Natale, un luogo di grande accoglienza per tutti, dai più piccoli ai più grandi, grazie a un mese ricco di eventi. La città si prepara per le festività, combinando arte, cultura ed enogastronomia in un contesto accogliente e suggestivo, pronto a far vivere la meraviglia del Natale con visite guidate ai musei, degustazioni e spettacoli teatrali e musicali.

In questa splendida cornice ci prepariamo anche a dare il benvenuto al nuovo anno, condividendo momenti unici che arricchiscono lo spirito delle festività. L'amministrazione comunale, da sempre attenta a valorizzare il tessuto cittadino, ha rinnovato il suo sostegno ai due Centri Commerciali Naturali di Chiusi, che svolgono un ruolo fondamentale

nell'animare la città durante tutto l'anno. Grazie alla collaborazione con le associazioni del territorio, è stato realizzato un ricco calendario di appuntamenti. Ogni giorno sarà possibile partecipare a un evento dedicato al Natale: laboratori creativi, spettacoli di intrattenimento, concerti musicali o letture di racconti. Passeggiare per Chiusi in questo periodo significa immergersi in un paese illuminato da luci scintillanti, con vetrine che esaltano il calore e la bellezza del Natale. Chiusi si conferma inoltre un punto di riferimento per il commercio locale, dove è possibile trovare prodotti e servizi di qualità, grazie alla professionalità e alla cortesia dei negozianti. Acquistare qui significa sostenere una rete commerciale che rappresenta il cuore pulsante della città, un

luogo in cui ogni visita si trasforma in un'esperienza piacevole e arricchente. «Quest'anno il Natale a Chiusi sarà ancora più speciale, - commenta la vicesindaca Valentina Frullini - un'occasione per vivere l'atmosfera delle feste in un contesto unico, ricco di eventi e di tradizioni che uniscono la comunità e accolgono con gioia i visitatori. Un'occasione in più per ricordare di sostenere il commercio di vicinato, motore portante dell'economia locale, non solo a Natale ma tutto l'anno! Un ringraziamento particolare va a tutti i commercianti, i ristoranti, le attività, i volontari, i cittadini, gli uffici comunali e gli operai che hanno lavorato e stanno adoperandosi affinché tutti gli eventi possano essere realizzati nel migliore dei modi».



AMMINISTRARE IL TERRITORIO

Formalizzato il nuovo percorso dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese. Zacchei - sindaco di Sinalunga e neo-presidente dell'Unione - ha assegnato le deleghe agli altri sindaci. Sonnini, primo cittadino di Chiusi, nominato vicepresidente

Il presidente Zacchei assegna le deleghe

Nei giorni scorsi il neopresidente dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese e sindaco di Sinalunga Edo Zacchei ha attribuito le deleghe ai sindaci dei dieci Comuni della Valdichiana Senese, trattenendo per sé le competenze in materia di *Bilancio, Personale e Piano Strutturale*. La vicepresidenza è stata affidata a Gianluca Sonnini, sindaco di Chiusi, il quale mantiene le deleghe alla *Mobilità e Trasporti, alle Infrastrutture strategiche e alle Politiche Giovanili*. Mantiene le stesse deleghe anche Michele Angiolini, sindaco del Comune di Montepulciano con le *Politiche per il turismo, Sanità e Politiche sociali*; Roberto Cottini, sindaco del Comune di Cetona mantiene le deleghe alla *Foresta, Politiche per la montagna e Protezione Civile*; a Massimo Bernazzi, assessore del Comune di Trequanda: *Bonifica, Cultura della memoria e Pace*. Ad Agnese Carletti, sindaca di San Casciano dei Bagni, vanno le deleghe agli *Assegni e ai rapporti istituzionali*; a Manolo Garosi, sindaco del Comune di Pienza: *Politiche per la sicurezza urbana e Politiche di genere*; a Giacomo Grazi, sindaco del Comune di



Edo Zacchei, sindaco di Sinalunga e presidente dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese

Torrita di Siena: *Progetti di area, Cultura e Valorizzazione del patrimonio culturale*; a Grazia Torelli, sindaca di Chianciano Terme, vanno le deleghe alle *Politiche dello sviluppo economico,*

alla Transizione energetica, al Suap e alle Politiche Termali; a Francesco Landi, sindaco del Comune di Sarteano vanno *Coordinamento e sviluppo gestioni associate, Pianificazione e organizzazione sedi*

Unione Comuni, Comunicazione, Digitalizzazione e Politiche per la salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente.

«Con la nomina a vice presidente di Gianluca Sonnini e l'assegnazione delle deleghe ai componenti della giunta si formalizza ufficialmente il nuovo percorso dell'Unione dei comuni della Valdichiana Senese. - dichiara il presidente Zacchei - Con il nuovo corso non potremo fare a meno nel proseguire il lavoro fatto e il percorso tracciato in questi anni, valorizzando sempre più il dialogo e il confronto tra i Comuni, mettendo al centro le necessità di ognuno in un'ottica di crescita territoriale. Viviamo in un territorio meraviglioso che dobbiamo continuare ad apprezzare e promuovere, cogliendo anche tutte le opportunità di miglioramento e di sviluppo che le risorse disponibili e i quadri normativi ci consentono di intercettare. Creare quindi opportunità, che di riflesso contribuiscono a migliorare la vivibilità dei nostri territori e a far crescere la fiducia nei legami delle nostre realtà sociali. Ci aspetta ancora un grande lavoro che con impegno dovremmo portare avanti».

Davide Fiz e l'esperienza di turismo lento di Torrita di Siena

Terminato il viaggio per il nomade digitale Davide Fiz, che nei giorni scorsi, ospite a Torrita di Siena, ha avuto la possibilità di scoprire le meraviglie paesane percorrendo il tratto toscano della Via Lauretana e il Sentiero del VinSanto. Dal Tunnel e Vertical Farm alla sede del Gruppo Sbandieratori, da visite in varie aziende al nostro centro storico fino a Montefollonico, è stato un susseguirsi di rivelazioni. Sempre in compagnia di volontari, camminatori ed esperti del territorio, Davide è stato coccolato dalla mattina alla sera. «Esperienza di vita pazzesca, attraverso cui i cinque sensi sono sempre tutti attivi e a contatto con la natura. Potendo poi lavorare da ovunque, posso permettermi di camminare sempre e non solo nel tempo libero». Queste le parole che ha dedicato alla comunità torritese, il 20 novembre, presentandosi e presentando il suo progetto dal titolo *Smart walking*, in cui coniuga la passione dei cammini e il lavoro. Camminando di mattina e lavorando da remoto al pomeriggio, da luoghi sempre diversi, riesce a coniugare un giusto bilanciamento tra vita personale, lavoro e rispetto per l'ambiente. L'incontro, che ha visto anche la presenza del dott. Stefano Tesi, presidente *DMO Via lauretana ETS*, è stato luogo di riflessioni sul turismo lento e le enormi possibilità che questo tipo di turismo apporta ai territori locali.

Pienza celebra il patrono sant'Andrea

Il prossimo 30 novembre ricorre la solennità di sant'Andrea apostolo, patrono di Pienza. Per l'occasione, la concattedrale pientina ospiterà una serie di eventi celebrativi che prendono il via il 27 novembre con il triduo di preparazione alla solennità e l'esposizione, alle ore 17:30, della reliquia di sant'Andrea. Nei giorni di mercoledì 27, giovedì 28 e venerdì 29 novembre, ogni sera, si terrà alle ore 17 il santo rosario seguito, alle ore 17:30, dalla santa messa. Per il giorno della solennità, sabato 30 novembre la celebrazione solenne alle ore 18 sarà presieduta dal card. Augusto Paolo Lojudice, vescovo della diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza. Parteciperà la Corale «Benvenuto Franci». Al termine della celebrazione ci sarà la consacrazione e la benedizione della città.



la RICORRENZA

Il Granduca Pietro Leopoldo e la festa della Toscana

Un viaggio nello spazio e nel tempo è quello che propone la cooperativa di servizi «Il Labirinto» di Chiusi. Sabato 30 novembre, infatti, la cooperativa promuove a Chiusi l'evento «La festa della Toscana alla corte del Granduca».

LA RIFORMA DEL SISTEMA PENALE

La festa della Toscana, com'è noto, celebra l'abolizione della pena di morte avvenuta nel 1786. In quell'anno, proprio il 30 novembre, il Granduca Pietro Leopoldo emanò il nuovo codice penale dello Stato toscano. Fu la «Riforma criminale toscana» detta anche *Leopoldina* che cancellò dall'ordinamento giuridico - oltre alla pena di morte - il reato di lesa maestà, la confisca dei beni e la tortura. In tal modo il Granduca tradusse in legge i principi sostenuti dagli illuministi. Paladino di questi ultimi fu certamente Cesare Beccaria e soprattutto il suo testo «Dei delitti e delle pene». In quest'opera, l'autore si interroga sulle modalità di accertamento dei delitti e sulle pene che le leggi a quel tempo comminavano. «Dei delitti e delle pene» fu stampato per la prima volta nel 1764 a Livorno. Il libro uscì dai torchi di Marco Coltellini (Montepulciano, 1724 - San Pietroburgo, 1777). Librettista, poeta nonché stampatore, la figura di Coltellini è stata al centro del convegno poliziano svoltosi nello scorso aprile e promosso da Eleonora Contucci nell'ambito del «Festival di Pasqua». La festa della Toscana è stata istituita dal consiglio regionale nel 2000.

DA «PAGLIETO» A TENUTA GRANDUCALE

Cosa lega la «festa della Toscana», Pietro Leopoldo e Chiusi? È la tenuta granducale in località Dolciano. Sabato 30 «Il Labirinto» ne promuove la riscoperta, grazie alla disponibilità della famiglia Bologna. L'appuntamento è alle ore 15 per la visita guidata accompagnata da letture animate sul «riformatore illuminato». Nel passato, la zona di Dolciano era nota con il nome di «Paglieto». Era caratterizzata da un terreno paludoso e malsano. Nel Cinquecento la comunità di Chiusi cedette il «Paglieto» al Granduca Cosimo I. Dopo molto tempo e... molte «colmate» la palude fu bonificata e sul finire del Settecento divenne, appunto, la tenuta granducale di Pietro Leopoldo. Dolciano rispecchia lo spirito riformatore del Granduca. Non soltanto per la bonifica della Valdichiana - che ebbe nel sovrano un convinto assertore - ma anche per la politica ecclesiastica di Pietro Leopoldo. La chiesetta che fu costruita nella tenuta granducale fu eretta in parrocchia dal vescovo di Chiusi e Pienza Giuseppe Pannilini. Sostenitore del sovrano sui temi legati alla religione, il presule dedicò la nuova cura a san Leopoldo. Per informazioni: «Il Labirinto», 0578774905, 3495849435.

Giovanni Mignoni



Torino

Una delegazione di Sinalunga presente ad «Anci Off»

Il Comune di Sinalunga, unico Comune della Regione Toscana, insieme a Anci Toscana, nei giorni scorsi ha preso parte ad «Anci Off», lo spazio espositivo e culturale allestito in piazza Castello a Torino nell'ambito della 41^a Assemblea Annuale di Anci Nazionale. Lo stand di Sinalunga, allestito con i prodotti tipici e le brochure espositive del patrimonio architettonico e culturale, ha registrato numerosissime visite con un notevole interesse da parte delle altre Regioni presenti e i visitatori interessati che hanno chiesto informazioni su percorsi turistici da percorrere a piedi e in bicicletta, su siti culturali e ovviamente informazioni sui luoghi dove poter degustare i prodotti tipici. Il sindaco Edo Zacchei insieme all'assessore alla cultura e al turismo Gianni Bagnoli e all'assessora alle attività produttive Rossella Cottone, hanno preso parte al taglio del nastro del *Villaggio dei Comuni Italiani - Anci Off* nel centro storico di Torino, con il sindaco di Torino Stefano Lo Russo, il presidente di Anci Piemonte Davide Gilardino e gli amministratori della Città di Torino. Nel secondo giorno invece il sindaco Zacchei ha incontrato il direttore di Anci Toscana Simone Gheri, insieme a Marina Lauri, responsabile Agricoltura Anci Toscana e Sonia Pallai responsabile turismo Anci Toscana. «La partecipazione ad Anci Off, lo spazio espositivo e culturale della 41^a Assemblea Annuale di Anci Nazionale, sono state un'occasione importante per il Comune di Sinalunga che ha dato lustro alla comunità», ha dichiarato la delegazione sinalungnese.

Inaugurata a Chianciano un'aula per le audizioni riservate alle vittime vulnerabili

Presso la locale stazione dei carabinieri, grazie all'accordo tra arma, Soroptimist e Comune

Presso la sede della Stazione Carabinieri di Chianciano Terme, si è tenuta la cerimonia di inaugurazione di un'aula riservata per le audizioni delle vittime vulnerabili, realizzata nell'ambito del progetto «Una stanza tutta per sé», con il contributo del «Soroptimist International d'Italia - Club di Chianciano Terme - Montepulciano». «Una stanza tutta per sé», titolo che richiama al saggio dell'autrice britannica Virginia Woolf, identifica anche il nome del progetto avviato proprio dall'Arma dei Carabinieri insieme a Soroptimist International d'Italia: un locale protetto e accogliente per l'audizione e la verbalizzazione da parte degli inquirenti, dove le donne che hanno subito violenze vengono aiutate - da Carabinieri qualificati e appositamente specializzati per questo genere di colloquio - a superare la terribile fatica della denuncia e la paura delle ritorsioni. Il progetto fu avviato nel 2014, presso la caserma dei Carabinieri di Mirafiori, grazie alla collaborazione con il Club di Torino. Le altre stanze sono state



realizzate in tutto il territorio nazionale, una di queste è già presente da anni presso il Comando Provinciale dei Carabinieri di Siena ed una è stata inaugurata lo scorso anno presso la Compagnia di Poggibonsi. Ciò grazie alla strutturata e consolidata collaborazione tra Soroptimist e l'Arma dei Carabinieri, cristallizzata in un protocollo d'intesa sottoscritto nel 2022 tra

il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri e la presidente del Soroptimist International d'Italia. Da oggi c'è «Una stanza tutta per sé» anche a Chianciano Terme, a servizio delle donne che vogliono denunciare violenze e abusi, allestita anche per le audizioni di minori. La cerimonia di inaugurazione, presieduta per l'Arma dal Comandante provinciale dei Carabinieri, Col. Angelo Pitocco, e per Soroptimist, dalla Presidente di Soroptimist International d'Italia - Club di Chianciano Terme - Montepulciano, Gabriella Ferranti, ha visto la partecipazione di autorità civili, militari e religiose, tra cui la sindaco di Chianciano Terme Grazia Torelli, il Prefetto di Siena, il Procuratore della Repubblica di Siena, la

consigliera regionale Elena Rosignoli, il sindaco di Torrita di Siena in rappresentanza dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese nonché, oltre alla presidente Soroptimist di Chianciano, quella di Siena e la Past President Nazionale Wilma Malucelli. Un'iniziativa che vede al centro la vittima e il suo bisogno di essere accolta in un ambiente adeguato. Per tale ragione, nel rispetto di quanto indicato dal protocollo d'intesa tra l'Arma dei Carabinieri e il Soroptimist International d'Italia, la stanza è stata tinteggiata di un colore tenue e arredata in modo da attenuare lo stato di disagio delle vittime denunciati, potendo così trasmettere il senso di accoglienza e ascolto, con particolare attenzione ai più piccoli mediante l'allestimento di uno «spazio gioco», con libri e giocattoli. In tale prospettiva si inserisce anche la formazione degli operatori che rappresenta, ormai da tempo, uno degli aspetti ai quali l'Arma dei Carabinieri rivolge particolare attenzione, focalizzandosi principalmente sulla volontà di fornire al personale che opera la capacità di coniugare le esigenze delle indagini con la necessità di adottare un approccio e metodologie mirate, in grado di ridurre al minimo le conseguenze negative sotto il profilo psicologico e relazionale derivanti dal contatto della vittima con le Forze dell'Ordine.



Amici per Sempre
Mutua con Socio Sostenitore Banca TEMA



GRUPPO BCC ICCREA

CAMPAGNA DI PREVENZIONE SANITARIA

dal 14 ottobre al 16 dicembre 2024

DIVENTA SUBITO SOCIO!



Soci in Salute

prevenzione è benessere

RIMBORSO

FATTURE MEDICHE FINO AL 50%*

Il plafond dedicato ai figli minori aumenta a

200€

NOVITÀ RIMBORSO CERTIFICATI DI IDONEITÀ

*info e regolamenti su www.temavita.it

● **SOCIALE** Affidato agli operatori del pronto soccorso dei due ospedali per contrastare situazioni d'emergenza

Nottola e Abbadia San Salvatore, attivo il numero di pronto intervento sociale

Consegnato, lo scorso 18 novembre, al personale del pronto soccorso degli ospedali di Nottola e di Abbadia San Salvatore il numero verde del servizio di Pronto Intervento Sociale - Seus regionale. Si tratta di un servizio che non può essere attivato direttamente dalla cittadinanza, ma solo da terminati soggetti pubblici preposti (come servizi sociali, amministrazioni comunali, pronto soccorso, forze dell'ordine) in specifici casi quali violenza domestica, esplosioni di alta conflittualità nei nuclei familiari più vulnerabili, improvviso abbandono o stato di solitudine di persone non autosufficienti. In questi casi il Seus garantisce un pronto intervento mediante un sostegno immediato per stabilizzare la situazione o per evitare un suo peggioramento o un rischio per l'incolumità della persona coinvolta. Dopo gli ospedali delle zone dell'Azienda Usl Toscana sud est già in sperimentazione Seus delle province grossetana e senese (compresa Albegna e Alta Val d'Elsa), adesso anche nei pronto soccorso degli ospedali di Nottola e di Abbadia San Salvatore il personale sanitario potrà utilizzare questo numero verde. All'evento del 18 novembre hanno partecipato il presidente della Società della Salute Amiata Senese e Val d'Orcia, Michele Angiolini, il direttore Marco Picciolini, Cristina Corezzi di Regione Toscana, il Dipartimento dei servizi sociali rappresentata da Elisa Fattori, il coordinatore scientifico regionale Andrea Mirri, il vice coordinatore tecnico operativo della Centrale operativa e delle unità territoriali Servizio di Pronto Intervento Sociale (SPIS) Caterina Micheli, la responsabile UF Assistenza sociale Daniela Spitoni, gli assistenti sociali dell'infrastruttura zonale dell'emergenza-urgenza sociale, alcuni amministratori comunali e il personale sanitario, tra cui Barbara Bianconi sostituita del direttore di Presidio Ospedaliero Amiata Senese Val d'Orcia e Valdichiana Senese e il direttore del Pronto Soccorso e Medicina d'urgenza e accettazione, Luciano Francesconi. Il servizio di Pronto Intervento Sociale, attivato nella

La nuova stagione del Teatro degli Arrischianti di Sarteano: spettacoli, laboratori e tanto altro



La Nuova Accademia degli Arrischianti è entusiasta di annunciare l'apertura della nuova stagione teatrale, ricca di eventi emozionanti e coinvolgenti per il pubblico di tutte le età. La stagione prenderà il via con una serie di spettacoli e laboratori che promettono di intrattenere e stimolare la fantasia ma anche la riflessione. Si parte con «Oppla», sabato 7 dicembre, ore 17:30, uno spettacolo di clown di e con Angelika Georg, preceduto dal laboratorio «La scoperta del naso», sabato 30 novembre e domenica 1° dicembre, dalle 15 alle 20. Si prosegue con l'imperdibile appuntamento dello spettacolo di Capodanno, per la regia di Laura Fatini, «Quelle come Kate» (ispirato a «La bisbetica domata» di Shakespeare), sabato 28, lunedì 30, martedì 31 dicembre, ore 21:30 e domenica 29 dicembre, ore 17:30. Seguono, nel nuovo anno, «Il Danubio, lo storione e la memoria», (26 gennaio, ore 17:30), concerto di Renata Lacko per la Giornata della Memoria 2025, «Nikita», (2 febbraio, ore 17:30) di Francesca Sarateanesi e Tommaso Cheli. La Compagnia degli Arrischianti torna in scena con i propri attori con «Doomsday clock - L'Apocalisse arriva a mezzanotte» (1° e 3 marzo, ore 21:30) testo e regia di Laura Fatini, con Luca Mauceri, Giulia Roghi e Pierangelo Margheriti, e con «Poco più, poco meno» (sabato 15 marzo, ore 21:30 e domenica 16 marzo, ore 17:30), di Aldo Nicolaj, per regia di Gabriele Valentini con Livia Castellana. La stagione si conclude domenica 30 Marzo, ore 17:30, con «Il vagabondo delle stelle», di e con Francesco Pennacchia. Come anticipato, molti sono anche i laboratori teatrali che affiancano gli spettacoli: oltre a quello di Angelika Georg, sull'arte del clown, «Almeno nevica» (30, 31 gennaio, dalle 20:30 alle 23:30 e 1° febbraio dalle 16 alle 18) con Francesca Sarateanesi, «Ascolta» (19, 20, 21 febbraio dalle 20 alle 23 e 22, 23 febbraio dalle 15 alle 20) con Laura Fatini, «In ascolto dei sensi» (dal 7 al 13 aprile) con Angels Aymar. Per ulteriori informazioni e prenotazioni: www.arrischianti.it - 3477593716 - 3935225730

Il servizio può essere attivato solo da specifici soggetti pubblici preposti, in casi quali violenza domestica, esplosioni di alta conflittualità nei nuclei familiari più vulnerabili, improvviso abbandono o stato di solitudine di persone non autosufficienti

zona Amiata Valdorcia Valdichiana Senese dal 16 ottobre 2023, è individuato dalla Regione Toscana come livello di servizio da garantire in tutto il territorio regionale. «Le emergenze e le urgenze sociali sono circostanze della vita quotidiana che insorgono improvvisamente e alle quali la persona deve rispondere, trovando soluzioni in una situazione emotivamente molto difficile - sottolinea la direttrice dei Servizi sociali dell'Asl Toscana sud est, Patrizia Castellucci - Si tratta, quindi, di un servizio sociale professionale capace di intervenire in maniera qualificata 24 ore su 24, 365 giorni all'anno ed è organizzato attraverso una Centrale Operativa e Unità Territoriali che intervengono in loco nel momento in cui l'emergenza si verifica. Si configura come un servizio di secondo livello, universalistico, a titolarità pubblica, parte integrante nel sistema di offerta pubblica dei servizi sociali». «Questo servizio è una importante risposta alla nostra comunità per

risolvere tempestivamente situazioni sociali che meritano particolare attenzione - ha detto Michele Angiolini, presidente della Società della Salute dell'Amiata Senese e della Val d'Orcia-Valdichiana senese - l'obiettivo è non lasciare solo nessuno, per questo una risposta professionale e tempestiva del Seus anche nei nostri pronto soccorso rappresenta un valore aggiunto per la cittadinanza». «La consegna di questo numero al pronto soccorso di Nottola e di Abbadia San Salvatore rappresenta un altro, importante step per la presa in carico delle emergenze urgenze sociali - evidenzia il direttore della Società della salute Amiata Senese e Val d'Orcia, Marco Picciolini - il Seus è stato, infatti, già consegnato anche ai servizi sociali e all'amministrazione comunale. Si tratta di un ulteriore e prezioso strumento per intervenire in quelle situazioni sociali legate a fenomeni di marginalità, povertà, maltrattamenti, conflittualità e abbandono».

Arrestato dalla polizia di Chiusi per tentata truffa in concorso



Ancora un caso di truffa online risolto dalla Polizia di Stato; gli agenti del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Chiusi-Chianciano Terme hanno arrestato in flagranza di reato un uomo di 44 anni per tentata truffa in concorso nell'acquisto di un Rolex, e denunciato la presunta complice di 23 anni, entrambi italiani. Durante un servizio di pattuglia appiedata, finalizzato alla prevenzione e repressione di reati predatori, i poliziotti hanno notato due uomini nei pressi di una banca che si scambiavano un piccolo foglio di carta, apparentemente un assegno. L'atteggiamento sospetto dei due ha indotto gli agenti a intervenire per una verifica.

UNA VENDITA «STRANA»

Dagli accertamenti immediati è emerso che i due stavano concludendo la compravendita di un orologio Rolex, messo in vendita su un noto sito internet al prezzo di 8.800 euro, poi trattato a 8.500 euro. L'assegno "non trasferibile", emesso il 20 novembre scorso da una banca della provincia di Bologna, è stato consegnato dal venditore agli agenti. L'acquirente, nato a Roma e residente a Bologna, parlava con un accento campano, insospettendo ulteriormente i poliziotti che hanno deciso di approfondire il controllo in ufficio. Al Commissariato, dopo un iniziale tentativo di confermare le proprie generalità, l'uomo ha ammesso di aver fornito una carta d'identità falsa, rivelando la sua vera identità e residenza a Casoria, in provincia di Napoli. Il 44enne ha raccontato di essersi recato a Chiusi con la compagna, che lo attendeva in auto, per tentare di acquistare il Rolex raggirando il venditore. Ulteriori verifiche hanno rivelato provvedimenti restrittivi a suo carico, tra cui il divieto di dimora in Campania, notificatogli all'uscita dal carcere lo scorso ottobre.

L'ASSEGNO FALSO

La vittima della tentata truffa ha raccontato agli agenti di aver pubblicato un annuncio per la vendita di un Rolex Explorer 2 su un noto sito web e di essere stato contattato da un presunto acquirente tramite social. Accertamenti presso la banca hanno confermato la falsità dell'assegno. Anche la carta d'identità esibita è risultata inesistente negli archivi dell'anagrafe del Comune di Bologna. L'uomo è stato arrestato dalla Polizia di Stato di Chiusi per truffa in concorso, mentre la compagna è stata denunciata in stato di libertà per truffa, possesso e uso di documento di identificazione falso, e falsa attestazione a pubblico ufficiale. Il 44enne, trovato in possesso di una modica quantità di sostanza stupefacente, è stato anche segnalato per uso personale.

Piantato l'«albero di Falcone» alla scuola primaria di San Casciano dei Bagni

In occasione della Giornata Nazionale dell'Albero del 21 novembre, si è svolta una importante cerimonia alla scuola primaria «Angeli di San Giuliano di Puglia» di San Casciano dei Bagni. I Carabinieri Forestali del Nucleo di Chiusi hanno effettuato la piantumazione di una talea dell'Albero di Falcone, e hanno svolto un incontro con gli alunni, trattando argomenti di educazione alla legalità ambientale. Alla cerimonia era presente l'amministrazione comunale, che ha sostenuto l'iniziativa. Ogni anno, infatti, viene celebrata la Festa dell'Albero alla scuola primaria, e nel corso delle ultime edizioni sono state messe a dimora delle piante in tutto il territorio comunale. «Anche quest'anno l'amministrazione comunale ha condiviso con piacere insieme alle scuole del comune la giornata speciale dedicata agli alberi, che in questa occasione rappresentano il simbolo del progresso civile, ecologico e sociale. Quest'anno lo abbiamo fatto insieme al Corpo

Forestale del nucleo di Chiusi, che ringrazio per aver arricchito un appuntamento fisso tra scuola e amministrazione di San Casciano dei Bagni, volto a far crescere, già dalle giovani generazioni, maggior consapevolezza verso l'ambiente e il rispetto del pianeta» è il commento di Alessia Piccheri, assessora all'istruzione e alla coesione sociale. L'iniziativa fa parte del progetto «Un albero per il futuro», promosso dai Carabinieri Forestali, in collaborazione con il Ministero della Transizione Ecologica; nel corso del triennio 2020-23 il progetto ha fatto registrare la messa a dimora nelle scuole di circa 50mila piantine. L'iniziativa, rivolta prevalentemente agli alunni degli istituti scolastici, mira a rendere consapevoli gli studenti dell'importanza degli alberi per il contenimento dei cambiamenti climatici e la conservazione dell'ambiente. Nell'ambito di questo progetto, i Carabinieri del Raggruppamento Biodiversità, in accordo con la Fondazione «Falcone», hanno avviato lo



Un momento della cerimonia

sviluppo delle attività per duplicare per talea, il *Ficus macrophylla colummaris magnoleides* situato all'ingresso dell'abitazione palermitana del giudice assassinato dalla mafia nel 1992, divenuto celebre come «l'Albero di Falcone», con l'intento di donarle alle scuole o agli enti che ne fanno richiesta per metterle a dimora in aree verdi pubbliche. Il progetto è consultabile su www.unalberoperilfuturo.it che riporta, tra l'altro, la geolocalizzazione delle piantine messe a dimora, che andranno a costituire un immaginario «bosco diffuso» dal forte valore simbolico.

La festa con i carabinieri della diocesi

Lo scorso giovedì 21 novembre, nella chiesa di San Bernardo a Montepulciano, si è celebrata l'annuale ricorrenza della «Virgo fidelis». Presenti numerosi carabinieri - di cui due in alta uniforme - da tutto il territorio diocesano, per omaggiare colei che è stata scelta dal Papa molti decenni fa proprio per essere la patrona dell'Arma. La celebrazione si è svolta alle ore 17.30 ed è stata preceduta dall'accoglienza che il maggiore della Compagnia Angelo Aliberto e il comandante della locale stazione maresciallo Antonio Pili hanno riservato ai convenuti. Molte le associazioni presenti al rito, come anche la sindaca di Chianciano Terme, il vicesindaco di Montepulciano, e i sindaci di Cetona e Sarteano. Durante l'omelia sono state raccomandate «vicinanza e prossimità» alla gente che i carabinieri offrono quotidianamente alla nostra gente in un territorio assai vasto che, di fatto, coincide con quello diocesano. Sono stati portati, a tal proposito, i saluti dei confratelli sacerdoti, che hanno espresso vivo apprezzamento per l'opera, anche di formazione, che i carabinieri stanno svolgendo nelle parrocchie a tutela dei furti e delle truffe telefoniche. Al termine del solenne rito il maggiore Aliberto, dopo aver letto la preghiera del carabiniere, ha ricordato con commozione gli oltre duemila colleghi deportati e uccisi dal nazismo in occasione della presa di Napoli e di Roma e delle altre grandi città. Motivo per cui, anche per questi martiri della libertà, è stata posta una «pietra d'inciampo» a ricordo del sacrificio estremo. Dopo il rito è stato offerto un buffet ai presenti.

Domenico Zafarana

● LA GIORNATA NAZIONALE DELL'ALBERO Con la piantumazione di nuovi arbusti autoctoni

Montepulciano celebra la natura con le scuole del territorio

Montepulciano si distingue ancora una volta per il suo impegno nella tutela dell'ambiente e nell'educazione delle giovani generazioni. Il 21 novembre, in occasione della Giornata Nazionale dell'Albero, l'amministrazione comunale ha celebrato la natura con un gesto simbolico ma di grande impatto come la piantumazione di nuovi alberi autoctoni presso tre scuole del territorio: la scuola secondaria di Montepulciano Stazione e le scuole primarie di Acquaviva e Sant'Albino. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con i Carabinieri Forestali di Montepulciano, ha avuto come obiettivo quello di sensibilizzare gli studenti sull'importanza degli alberi per il nostro pianeta e sulla necessità di prendersene cura come eredità per il futuro. Alla cerimonia erano presenti l'assessore all'Ambiente Lorenzo Bui, il maresciallo Lucio Di Bella e il Car. Sc. Filippo Ferretti, in rappresentanza dei Carabinieri Forestali, oltre al corpo docente e alle dirigenti scolastiche



Caterina Mangiaracina (I.C. Iris Origo) e Chiara Cirillo (I.C. Virgilio). «Ogni albero piantato oggi è un investimento per il domani - ha dichiarato Lorenzo Bui, assessore all'Ambiente - si tratta di un gesto concreto per contrastare la crisi climatica, migliorare la qualità dell'aria e incrementare la stabilità del suolo. Ogni piccolo contributo conta e noi vogliamo trasmettere questo

messaggio forte e chiaro alle nuove generazioni». L'assessore Bui ha poi ringraziato i Carabinieri Forestali e gli Istituti Comprensivi per il loro entusiasmo e collaborazione, sottolineando come la partecipazione di studenti e docenti abbia reso l'iniziativa un momento educativo e comunitario. Gli alberi piantati - olmi, lecci e querce - non sono solo simboli di speranza, ma veri e propri alleati contro i cambiamenti climatici.

Questa iniziativa si inserisce in una strategia più ampia di tutela ambientale promossa dai vari attori del territorio. Proprio nei giorni scorsi, il progetto «Alberi, non parole», realizzato dal Consorzio del Vino Nobile in collaborazione con il Comune e altri partner, ha portato al completamento di un parco di oltre 1.200 alberi autoctoni nei pressi dell'Ospedale di Nottola. Un'azione che rafforza il legame tra il territorio, le istituzioni e le comunità locali per costruire un futuro più sostenibile.

«Alberi, non parole»

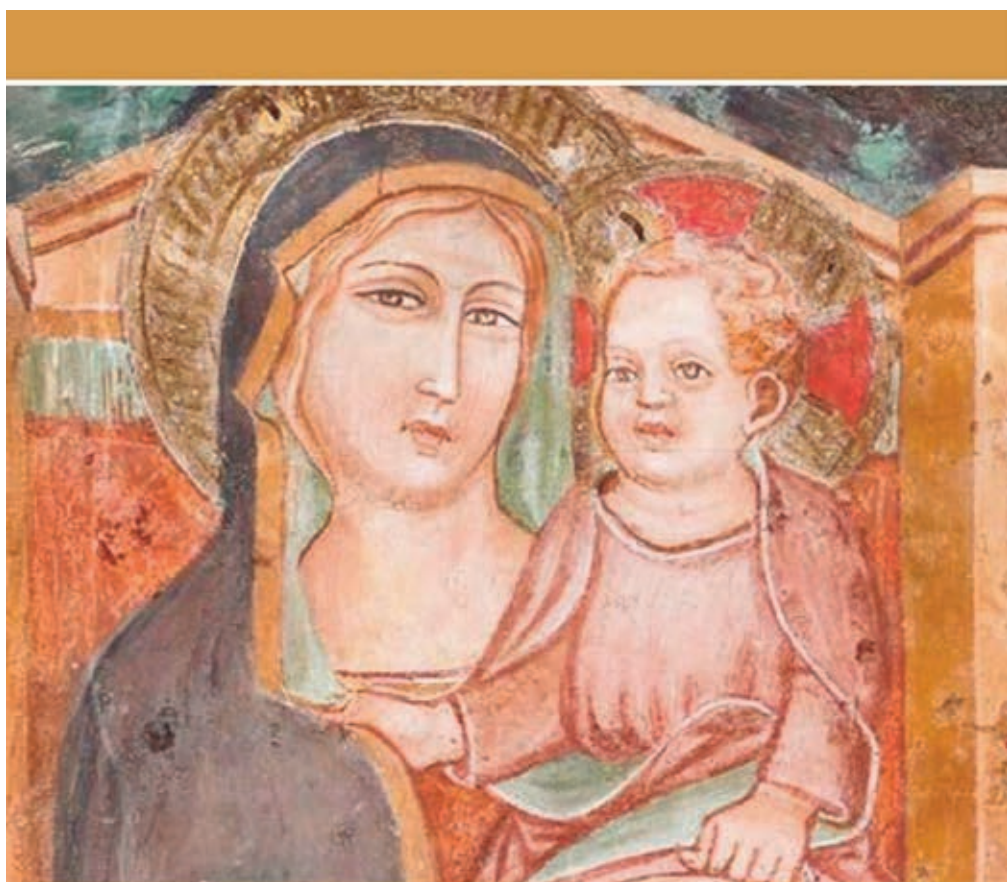
Nei giorni precedenti si è svolto, negli spazi antistanti l'ingresso degli Ospedali Riuniti della Valdichiana Senese, a Montepulciano, il progetto «Alberi, non parole». Nato nel 2019, fermato nel 2020 dalla pandemia, quest'anno il percorso è ripreso con la fase conclusiva in occasione della giornata nazionale degli alberi. In collaborazione con il Comune di Montepulciano, l'Usl Toscana Sud Est, la Giorgio Tesi Vivai tramite la Fondazione Giorgio Tesi Onlus, l'Unione dei comuni della Valdichiana Senese e il preziosissimo contributo dei Carabinieri Forestale Stazione di Montepulciano, i produttori del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano hanno così realizzato un parco boschivo, con piante

autoctone, adiacente al complesso ospedaliero di Nottola che raccoglie utenti da tutta la Valdichiana senese. «Un progetto in cui abbiamo creduto fin dall'inizio e che ci ha visti promotori dell'iniziativa insieme ai tanti partner che hanno sposato l'iniziativa - spiega il presidente del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano, Andrea Rossi - il vero valore aggiunto è stato tuttavia mettere insieme per la prima volta i bambini delle scuole primarie di Montepulciano, oltre 300 in tre anni, con l'obiettivo di dare loro una visione più ampia circa le buone pratiche in questo caso ambientali, ma anche sociali ed etiche, le stesse che fanno della nostra la prima Denominazione italiana ad avere in tal senso una certificazione». «Alberi, non parole» rappresenta un esempio concreto di sensibilizzazione ambientale, perfettamente in linea con l'impegno del Comune di promuovere il nostro territorio come destinazione turistica sostenibile», ha ribadito Lorenzo Bui, assessore all'ambiente del Comune di Montepulciano. Come detto, protagonisti sono stati anche in questa occasione i bambini delle scuole primarie di Montepulciano, in particolare dell'Istituto «Iris Origo», che con i produttori del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano hanno piantato insieme, simbolicamente, un

albero. Oltre ai vertici e ai produttori del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano sono stati presenti l'assessore all'Ambiente del Comune di Montepulciano, Lorenzo Bui, il presidente della Camera di Commercio Arezzo-Siena, Massimo Guasconi, oltre ad alcuni testimonial d'eccezione quali Giacomo «Gek» Galanda, il famoso cestista di basket oggi ambasciatore della Fondazione Giorgio Tesi Onlus e Tinto, storico conduttore di Decanter (Radio2 Rai) e altri programmi delle TV nazionali. «Questo genere di evento è importante per legare un intero tessuto di un territorio, come in questo caso Montepulciano - ha aggiunto il brand ambassador di Giorgio Tesi Group, Giacomo Galanda - perché istituzioni e mondo produttivo si mettono insieme per lasciare qualcosa ai più piccoli e insegnare il rispetto dell'ambiente e della terra in cui viviamo».

Il «Grifo Nobile» per l'educazione all'ambiente

Nella giornata il Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano ha consegnato due Grifo Nobile, il prestigioso riconoscimento assegnato dal Consorzio dei produttori, alla Fondazione Giorgio Tesi Onlus e al Comandante dei Carabinieri Forestale della Stazione di Montepulciano, il Maresciallo Lucio Di Bella. Con questa giornata sono oltre mille le piante sistemate in un parco di 15.000 mq. Il progetto, che - come detto - il Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano, ha avviato nel 2019 con l'obiettivo di creare un parco nella zona antistante gli Ospedali riuniti della Valdichiana, è giunto al termine coinvolgendo oltre 300 bambini delle scuole primarie del territorio. Per rimarcare il rispetto per il paesaggio e la tutela della biodiversità, sono stati utilizzati solo alberi che appartengono alla tradizione toscana: leccio, orniello, ontano, sorbo, gelso, roverella e acero campestre.



sabato 30 novembre ore 21.15

**Nell'Avvento
in cammino
con Maria**

510 anni di Grazie
1514 - 2024

Accoglienza
dell'icona mariana
nella chiesa di Sant'Agnese



PARROCCHIE DI MONTEPULCIANO

contro la violenza sulle **DONNE**

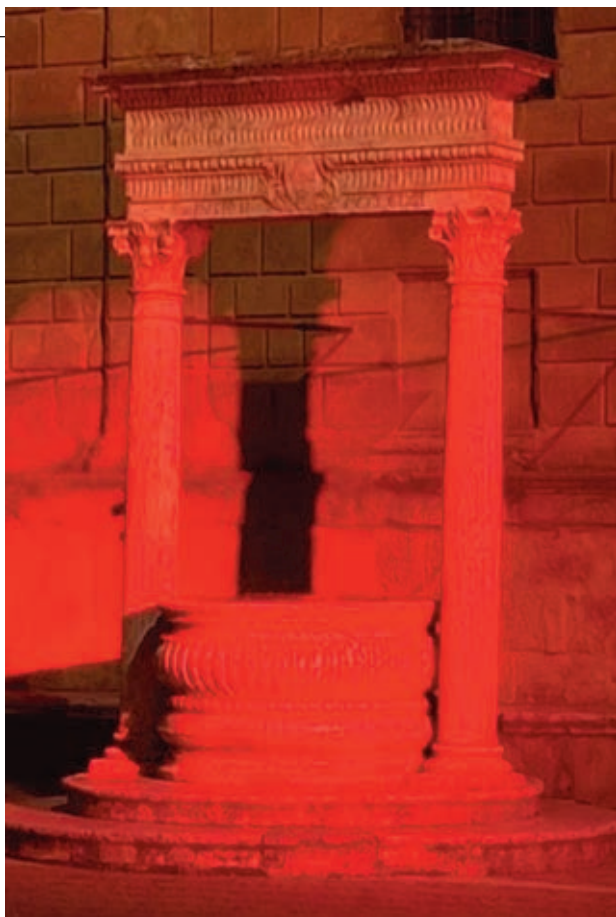
Drappo rosso al municipio, fasci di luce sugli storici pozzi, letture in Biblioteca e lo spettacolo «Normal»



Gli appuntamenti di Pienza per la Giornata del 25 novembre

DI DIEGO MANCUSO

È molto ampio e intenso il programma varato dal Comune di Pienza in occasione del 25 novembre, *Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne*, a cui hanno congiuntamente contribuito le forze politiche di maggioranza e di opposizione. In collaborazione con il servizio associato Pari Opportunità dell'Unione dei Comuni, che coordina il cartellone «La Valdichiana Senese dice no!», è stato creato nella Biblioteca comunale «Ernesto Balducci» l'Angolo rosso, che raccoglie una selezione di libri sul tema della violenza. Tra questi «La fabbrica delle ragazze» (Bompiani) e «Cose che non si raccontano» (Einaudi) che le autrici Ilaria Rossetti e Antonella Lattanzi hanno presentato sabato 16, nell'ambito di Emporio Letterario «Off». La biblioteca pubblica sta ospitando anche le classi delle scuole medie che partecipano a letture sul tema dell'uguaglianza e dell'inclusione. Allestiti anche i cosiddetti «posti occupati» ovvero sedie allestite per ricordare che non potranno essere mai più usate da donne che hanno perso la vita in quanto vittime di violenza; si trovano a



Monticchiello, in piazza, e a Pienza sotto le logge del palazzo comunale e nella sala convegni del Conservatorio San Carlo Borromeo.

LO SPETTACOLO E IL FILM

Presso il Conservatorio San Carlo Borromeo, il 23 novembre alle 21:15 (con ingresso libero), è andato in scena lo spettacolo «Normal. L'anormalità del bene, la normalità del male», proposto

dalla compagnia *Arte da Parte*.

L'adattamento teatrale di Emanuele Castiglionesi del dramma «La sala d'attesa», di Stefania De Ruvo, ha proposto una serie di dialoghi e monologhi, tra ironia e consapevolezza, ritrovamento della memoria e liberazione dai sensi di colpa, fino alla speranza. La regia è stata curata da Ira Moering. Il 24 novembre, alle 17, di nuovo nella Biblioteca Balducci, è stato proiettato il film «L'amore rubato», diretto da Irish Braschi, con Elena Sofia Ricci, Stefania Rocca, Alessandro Preziosi, Antonio Catania, tratto dall'omonima raccolta di racconti di Dacia Maraini; proiezione a cura dell'associazione letteraria Stefano Tuscano di Pienza, ingresso gratuito. A testimoniare la partecipazione attiva delle comunità alla significativa giornata, l'esposizione di un grande drappo rosso sulla facciata del Palazzo Comunale e l'illuminazione con un fascio di luce scarlatto degli storici pozzi situati nelle piazze di Pienza e di Monticchiello. Infine, nelle farmacie-parafarmacie sono state distribuite le buste realizzate dall'Unione dei Comuni su cui è riprodotto in maniera ben visibile il numero di telefono d'emergenza anti-violenza 1522.

in Piazza del Campo **IL MERCATO MEDIEVALE**

Un viaggio nella cultura del gusto e del saper fare in una delle piazze più belle del mondo: a Siena, in Piazza del Campo, venerdì 6, sabato 7 e domenica 8 dicembre (dalle ore 8.00 alle ore 20.00) si rinnova l'appuntamento con il Mercato nel Campo.

Un lungo weekend all'insegna della bellezza e della tipicità: per tre giorni, 130 espositori proporranno le loro eccellenze nella conchiglia del Campo così come avveniva già nel XIV secolo, al tempo in cui si scriveva il «Costituto Senese», prima carta costituzionale redatta in volgare, che fu adottata nel 1309 per regolare ogni aspetto della vita della città.

Sarà così rievocata l'idea originaria del mercato medievale in Piazza del Campo con la distinzione in due grandi aree di vendita, quella alimentare e quella dedicata all'artigianato.

In mostra i migliori prodotti della tradizione gastronomica senese come salumi, pecorini, pane, zafferano, tartufo, cioccolato, miele, confetture, liquori e distillati. Spazio anche alla raffinata tradizione dolciaria senese con il panforte, i ricciarelli ipp, i cantucci toscani ipp, i cavallucci. Quest'anno poi saranno presenti piccole imprese domestiche con straordinarie produzioni casalinghe che porteranno alla riscoperta di una lunga tradizione di saperi. Nella tre giorni di Mercato del Campo a Siena si svolgerà inoltre un ricco programma di appuntamenti culturali per grandi e piccoli.

Le iniziative contro la violenza sulle donne a Torrita di Siena

L'amministrazione comunale di Torrita di Siena si pone in prima linea contro la violenza di genere, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne. Sabato 30 novembre, alle ore 21:15, la Giunta e il Consiglio del Comune di Torrita di Siena salgono sul palco del Teatro degli Oscuri con il recital «Ora tocca a noi: assessori e consiglieri in un'unica voce contro la violenza sulle donne». Alla tematica, il *Coro delle Donne di Montefollonico* dedica poi un concerto domenica 1° dicembre, alle ore 17, sempre al Teatro degli Oscuri. «Poiché quello della violenza di genere rappresenta una piaga sociale che riguarda tutti e su cui tutti devono fare la propria parte - spiega l'assessora alle Pari Opportunità Fabiana Caroni - l'amministrazione comunale ha deciso di

impegnarsi in prima persona per ribadire che la violenza non è mai giustificata e che le istituzioni sono vicine a chiunque chieda aiuto».

Il sindaco Giacomo Grazi, gli assessori (Alfredo Ardanese, Fabiana Caroni, Roberto Tralbalzini e Natascia Volpi), i consiglieri di maggioranza (Nico Bartolini, Sandra Beligni, Benedetta Bianchini, Luca Bigozzi, Nico Faralli, Silvia Pellegrini, Andrea Saletti) e di minoranza (Giorgio Bastregghi, Diego Canapini, Alida Damen) uniranno le proprie voci in letture e testi recitati per sensibilizzare sul tema e, specialmente attraverso la partecipazione degli uomini, dimostrare che la soluzione al problema passa da un cambiamento culturale radicale e trasversale alla società.

Il programma al Teatro degli Oscuri prosegue l'indomani, domenica 1°

dicembre, con il concerto presentato dal *Coro delle Donne di Montefollonico*. Come di consueto, lunedì 25 novembre, *Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne*, il palazzo comunale è stato illuminato e ornato di rosso, in adesione alla proposta della provincia di Siena di usare questo colore per manifestare contro la violenza di genere.

Il Comune di Torrita di Siena partecipa inoltre alla campagna di sensibilizzazione *Posto Occupato*, invitando anche i negozi e le attività commerciali torritesi ad allestire un posto vuoto, simbolicamente riservato a tutte le donne che non possono più occuparlo, perché vittime di violenza. Le iniziative sono promosse dal Centro Pari Opportunità dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese.

L'INIZIATIVA

Il convegno con le testimonianze di riscatto

Lo debole iniziativa quella organizzata dall'Auser poliziano e dallo SPI-CGIL in occasione della giornata contro la violenza sulle donne, domenica scorsa agli ex-macelli del capoluogo. Iniziativa assai partecipata, che ha visto la presenza del sindaco e del suo vice, oltre che dell'assessora alle politiche sociali Angela Barbi. Presenti, al tavolo dei relatori, numerosi intervenuti tra cui don Antonio Canestri che, in qualità di vicario generale della diocesi, ha letto il messaggio del card. Lojudice per l'occorrenza. Un messaggio nel quale il cardinale senese-poliziano non ha mancato di esortare a «non abbassare la guardia visto l'alto numero di violenze» ai danni delle donne e dei bambini, spesso volte, che si consuma anche sul territorio regionale. Don Antonio ha condiviso con i presenti anche la propria trentennale esperienza di parroco a Chiusi Scalo dove, con l'aiuto delle associazioni locali, ha aiutato nel corso del tempo molte donne «rifugiate» da ambienti maschili malsani, spesso scappate dal sud del Paese o da altre nazioni. Testimonianza assai eloquente quella di suor Jisha Augustine, la consacrata di nazionalità indiana che, ormai da quasi un decennio, vive e lavora con le ragazze madri a Montepulciano, presso la casa famiglia dell'Istituto Antoniano. Una testimonianza semplice, forte ma nel contempo capace di scuotere gli animi e le coscienze, che ha avuto un apprezzamento generale anche per il lavoro e l'inserimento che spesso volte, proprio le ragazze ospiti, trovano all'interno del territorio. Anche l'avvocata Francesca Massi - collega dell'assessora Barbi, anch'essa avvocatessa - nell'introdurre il pomeriggio ha esortato i presenti a «fare rete», a non lavorare isolati, a cercare di cogliere i minimi disagi che ci sono nelle famiglie e nelle donne in particolare. Circa settanta i casi seguiti dall'associazione «Amica Donna» nei primi dieci mesi di questo anno 2024. Casi che, purtroppo, rispetto anche agli anni passati, sono in aumento. Presente anche la dott. Daniela Spitoni, coordinatrice degli assistenti sociali della Valdichiana e dell'Amiata, con base stabile a Nottola, la quale - con i colleghi - gestisce, anche con l'aiuto della Caritas diocesana, i casi più urgenti ma anche quelli nei quali sono presenti minori o neonati. A concludere la serata l'intervento, forse poco azzeccato e centrato, di una sindacalista non locale che ha criticato le scelte del governo attuale e le politiche messe in campo sull'aborto e sull'emancipazione della donna negli ultimi anni.

Domenico Zafarana

Il Consiglio pastorale incontra la Giunta comunale

Un incontro voluto già da diverso tempo - se ne parlava a fine giugno nel chiostro di sant'Agnesa - e adesso quasi concretizzato. Il prossimo mercoledì 4 dicembre, alle ore 21.15, il Consiglio pastorale parrocchiale di Montepulciano incontrerà la Giunta comunale guidata da Michele Angiolini. Luogo particolare per l'incontro - e sede scelta non casualmente - sarà la sala del Consiglio Comunale, la stanza più rappresentativa dell'intero Palazzo di Città. «Abbiamo chiesto questo incontro al sindaco per valutare la possibilità di collaborazione - ha dichiarato il parroco don Domenico Zafarana - anche in vista dello sviluppo di alcune tematiche comuni che interessano il capoluogo e dunque anche la nostra comunità cristiana che qui abita». Una comunità che, oltre ad essere custode di importanti edifici di culto, vive e si relaziona con un tessuto sociale ampio, fatto di turisti, di associazioni locali, ma anche di criticità che non vanno assolutamente negate e sottaciute. Un incontro che vuole «guardare in faccia» la realtà per quella che è, senza sconti e senza scontri, ma con la maturità che ci hanno consegnato le ultime Settimane Sociali. L'incontro, spiegano fonti vicine alla parrocchia, si colloca nel 70mo della morte di Alcide De Gasperi e nel 120mo della nascita di Giorgio La Pira, il «sindaco santo» di Firenze. Due figure che contribuiranno a sviluppare il dibattito-incontro che vedrà, per la prima volta, confrontarsi il Consiglio pastorale di Montepulciano e la Giunta insediata da pochi mesi.

Maurizio Guerrini

● A SAN CASCIANO DEI BAGNI NELL'AMBITO DEGLI EVENTI DE «LA VALDICHIANA DICE NO!»

Inaugurata «Femminando», la scultura realizzata da Anna Izzo

Domenica 24 novembre alle ore 11:00, presso il palazzo comunale di San Casciano Bagni, è stata inaugurata l'opera scultorea in bronzo «Femminando» di Anna Izzo, a cura di Roberta Melasecca, alla presenza della sindaca di San Casciano dei Bagni, Agnese Carletti e della presidente del Servizio Associato Pari Opportunità dell'Unione dei Comuni Valdichiana Senese, Orietta Parretti. L'iniziativa si inserisce all'interno degli eventi promossi dal Servizio Associato Pari Opportunità dell'Unione dei Comuni Valdichiana Senese, presieduto da Orietta Parretti e realizzati in collaborazione con le delegate alle Pari Opportunità dei dieci Comuni della Valdichiana Senese e con l'Associazione Amica Donna.

Le dichiarazioni

Infatti dal 15 novembre fino al 10 dicembre e in occasione del 25 novembre - *Giornata internazionale per*

l'eliminazione della violenza contro le donne, i dieci Comuni della Valdichiana Senese (Cetona, Chianciano Terme, Chiusi, Montepulciano, San Casciano dei Bagni, Sarteano, Sinalunga, Torrita di Siena, Pienza e Trequanda) dicono no alla violenza di genere attraverso un ricco palinsesto di incontri, presentazioni di libri, spettacoli teatrali e lezioni di difesa personale.

«Il 25 novembre, *Giornata mondiale contro la violenza sulle donne*, ci porta di nuovo a una campagna di sensibilizzazione per cercare di contrastare la violenza in ogni sua forma e genere» afferma la presidente del Centro Pari Opportunità Orietta Parretti. «Ragazze, ragazzi e donne uccise ogni 72 ore: sta diventando una mattanza. Non ci possiamo più voltare dall'altra parte perché la violenza non è e non deve mai essere la "normalità". Il Centro Pari Opportunità, servizio associato dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese c'è e dice NO alla



violenza sulle donne e alla violenza di genere». «Ringrazio la consigliera Orietta Parretti e, tramite lei, il Centro Pari Opportunità della Valdichiana Senese per il lavoro contro la violenza di genere che svolgono ogni giorno», spiega la sindaca di San Casciano dei Bagni Agnese Carletti. «Purtroppo i numeri ci dicono che quello che tutti stiamo facendo e facciamo non è comunque abbastanza e queste giornate devono servire soprattutto a farci interrogare su cosa possiamo ancora fare. Intanto proseguiamo nella nostra campagna di sensibilizzazione certi che possa essere importante e, per questo, ringrazio l'artista Anna Izzo che dal 24 novembre espone a San Casciano dei Bagni la sua opera».

Come scrive nel testo di presentazione la curatrice, Roberta Melasecca: «Le opere di Anna Izzo hanno una evidente responsabilità: illuminare lo sguardo, aprire gli occhi, mettere in discussione e in dubbio immagini, pensieri, concetti radicati nella cultura e nelle vicende umane. È un femminismo psicologico, quello di Anna, che tende a spogliare le visioni sul mondo femminile e sul mondo maschile, depauperandole dalla loro significazione convenzionale e procedendo verso una de-oggettivazione degli stessi oggetti che compongono i costumi collettivi. La scultura in bronzo «Femminando» è la dichiarazione aperta ed esplicita di quella relazione tra aspetto esteriore e vita interiore che ha sperimentato nel corso del tempo rappresentazioni ambigue e controverse, delineando la figura della donna come angelo o come demone ed ogni abito come esaltazione o come condanna. Anna plasma un corsetto traforato e decorato che diventa stendardo dell'emancipazione intellettuale, sociale, economica, antropologica, valicando il trionfo dell'artificio per divenire quello

dell'anatomia e dell'autonomia, annullando la scissione culturale tra due estetiche differenti. Con atto determinato, l'artista irrompe nell'iconografia del corpo permettendo l'attraversamento di due forconi che forano l'armatura dell'abito ma che non lo dilanano nelle sue forme: conservando la fermezza e l'alterità, l'effigie così tracciata si impone per quelle capacità di resistenza e resilienza che la rendono duttile e malleabile, per quelle doti di spirito e raziocinio che le conferiscono la possibilità di perdurare oltre lo spazio e le ere. Anna Izzo coinvolge lo spettatore in un processo di riscoperta dei meccanismi di connessione tra storia e società, spingendolo a ribaltare la prospettiva considerata «naturale» e concedendo l'opportunità di iniziare un viaggio di rivoluzioni e stravolgimenti che pongono al centro della narrazione non più l'uomo come essere maschile o la donna come essere femminile ma l'essenza umana nel suo divenire, nel suo dipanarsi nelle infinite spire frattaliche dell'universo. Spinta da un'urgenza politica e comunitaria, l'artista, e con lei l'opera, si fa interprete intima e coraggiosa, testimonianza viva e pulsante di un'identità di nuovo conquistata e riconquistata, trasformando o reinventando evoluzioni e trame, scrivendo una diversa e inedita filogenesi, in cui l'arte e la vita appaiono coincidenti. Non si stanca Anna di portare il suo grido per il mondo, nella consapevolezza di essere lei stessa incarnazione di un desiderio». La scultura sarà visibile dal 24 novembre fino al 20 dicembre presso il palazzo comunale di San Casciano dei Bagni.

L'autrice dell'opera

Anna Izzo, pittrice e scultrice, nasce a Taranto

ma già adolescente si trasferisce a Sorrento dove il padre gallerista la introduce nel mondo dell'arte con una importante frequentazione di artisti della scuola napoletana. Le sue opere attraversano vari materiali, ferro, bronzo, resina, in una continua ricerca estetica innovativa. I suoi lavori hanno ricevuto consensi di importanti artisti ed di illustri critici d'arte. Vive e lavora tra Roma e Siena ed espone in Italia e all'estero. Tra le ultime mostre: luglio 2016 *Conference Center Hollywood USA*; ottobre 2016 *Jolly Madison New York*; novembre 2016 *Sofitel Conference Washington DC*; dicembre 2016 *Palazzo Francavilla Palermo* ritiro premio *Gran Maestro*; gennaio 2017 *Galleria La Vaccarella Roma*; gennaio 2017 *Galleria San Vidal Taranto* ritiro premio *Taras per l'arte*; febbraio 2017 *Galleria San Vidal Venezia*; luglio 2017 *Teatro dal Verme Milano*; ottobre 2017 *Biennale Milano International Art Meeting*; ottobre 2017 *Biennale Venezia Spoleto Pavillon*; novembre 2017 *Biennale Mantova*; dicembre 2017 *Miami Meet Milano USA*; gennaio 2018 *Palazzo Ximenes Firenze*; marzo 2018 *Biennale delle Nazioni Venezia*; giugno 2018 *Auditorium dell'acquario Genova* ritiro premio *Cristoforo Colombo*; ottobre 2018 *Roma Galleria Triphè La Seduzione*; giugno 2019 *Trofeo Maestri d'Italia ArtExpò Biennale internazionale Arte contemporanea Mantova*; luglio 2019 premio internazionale *Michelangelo Firenze*; settembre 2019 mostra *Biancoscuro Art Contest Montecarlo*; novembre 2019 personale di scultura *La gabbia Museo d'Arte Sacra Castelmuzio*; novembre 2019 *Budapest ArtExpò Biennale d'Arte Italiana*; marzo 2020 *Capri scultura monumentale dal titolo La violenza è una gabbia*; febbraio 2021 esposizione sculture al *Premio Vittorio Sgarbi a Ferrara*; novembre 2021 *Città della Pieve scultura monumentale dal titolo La violenza non è amore*; maggio 2022 *Fiumicino scultura monumentale dal titolo La violenza non è amore*; novembre 2022-marzo 2023 *Arezzo scultura monumentale dal titolo La violenza non è amore*; marzo-settembre 2023 - *San Quirico d'Orcia scultura monumentale dal titolo La violenza non è amore*; 2023 *Donne nell'arte, Galleria Fedraneri, Torrita di Siena*; 2024 mostra personale *Emotions, Pienza*; 2024 *Valdichiana Village Siena scultura monumentale dal titolo La violenza è una gabbia*.

PRENDI il largo

Ritiro diocesano di Avvento

Domenica 1 Dicembre 2024

ADORAZIONE EUCARISTICA ORE 15:30

CHIESA DI SANTA MARIA NOVELLA DI CHIUSI CITTÀ

Paolo 339 81 403 07

Avviso Saoro